

Un messaggio del racket?

C'è una bella "torta" di miliardi in appalti pubblici su cui le 'famiglie" della città vogliono mettere le mani.

E dopo la "pausa estiva" quando i cantieri stanno per riaprire il "messaggio" è arrivato chiaro e tondo.

La notte scorsa intorno all'una gli agenti delle volanti sono intervenuti in via Palermo alta, a Ritiro, nel perimetro del cantiere della Gepco-Salc, l'impresa milanese che tra alti e bassi - più bassi che alti per la verità, basti pensare al contenzioso con il Comune, chiuso solo da qualche giorno -, sta realizzando gli svincoli autostradali di Giostra e Annunziata, e che sta lavorando anche per la costruzione della tranvia.

Qualcuno ha versato benzina in un ponteggio, una struttura in legno e acciaio, che serve per la manutenzione dei ponti. Poi è bastato un accendino. Pochi minuti e la parte in legno è andata distrutta, per il resto i danni non sono ingenti, una decina di milioni in tutto.

I vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto dopo l'allarme hanno accertato che si tratta di rogo doloso.

Il ponteggio si trovava all'esterno del perimetro recintato dei cantieri, e questo particolare secondo un funzionario dell'impresa potrebbe significare altro e non un avvertimento del racket, magari l'opera di qualche balordo o di un gruppo di "tossici" che la notte si riuniscono nella zona.

Ma la pista che stanno battendo con decisione gli investigatori è quella del racket. Non si tratta comunque dell'avvertimento più pesante che l'impresa ha subito durante i lavori. In passato ci sono stati anche altri episodi che non sono venuti a galla, come per esempio il "classico" pieno di zucchero, invece della più tradizionale benzina, ad alcuni mezzi pesanti. E mettere zucchero nel motore di un'escavatrice, per esempio, significa creare un danno per decine e decine di milioni.

Il cantiere degli svincoli, dopo il ridicolo dei "conci" troppo grandi che non potevano passare da via Palermo, è rimasto chiuso per una vertenza tra l'impresa e il Comune, avviata sulle modalità dell'appalto di 78 miliardi di lire. I lavori dovrebbero riprendere lunedì prossimo. Il capocantiere è stato interrogato a lungo dagli investigatori, che mantengono il massimo riserbo e che probabilmente convocheranno anche i vertici dell'azienda, il cui amministratore delegato è l'ingegner Giacomo Cattaneo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS